

PMI ANCORA IN AFFANNO

Cellino: “I timidi segnali positivi devono essere consolidati.

No a prese in giro da parte delle Istituzioni”

Quasi la metà delle aziende ha ordini solo per un mese.

Nel 2014 previsti meno investimenti.

Continuano le difficoltà nel mercato interno. Meglio per l’export

L’economia locale è ancora in affanno, le imprese con ordini e fatturano in crescita rimangono ancora una minoranza. Sono due delle conclusioni dell’indagine congiunturale dell’Ufficio Studi di API Torino che ha esaminato la situazione del secondo semestre del 2013 e le prospettive per il 2014. “E’ la conferma – commenta il Presidente di API Torino **Fabrizio Cellino** -, di quanto abbiamo denunciato in queste ultime settimane e cioè che i timidi segnali di ripresa che stanno emergendo devono prima di tutto essere ancora confermati e, in secondo luogo, devono essere aiutati. Le imprese non possono essere lasciate da sole di fronte alle difficoltà ne’ possono essere prese in giro con provvedimenti come quello recentemente adottato sullo slittamento dei versamenti fiscali con conseguente aumento delle aliquote. Le imprese chiedono solo di avere strumenti certi che rendano competitivo il nostro territorio e di essere messe in condizione di produrre in maniera efficiente”.

“Come nella precedente edizione, la rilevazione – aggiunge l’Assessore **Agostino Ghiglia** commentando la ricerca svolta anche con il Sistema Informativo delle Attività Produttive -, conferma le problematiche che impediscono un rapido evolversi della crisi, in special modo le misure fiscali penalizzanti e il difficile accesso al credito, misure ritenute cruciali dagli imprenditori artigiani, mentre gli stessi ritengono che la loro attività possa essere improntata non più e non solo verso l’innovazione ma anche verso la diversificazione dei prodotti e dei servizi offerti. Per il resto la rilevazione relativa alle imprese artigiane si pone in linea con la tendenza delle PMI, tendenza che non sembra migliorare la grave situazione del settore delle costruzioni. La Regione continua a sostenere la competitività delle piccole e medie imprese, attraverso le misure tendenti a favorire gli investimenti. Proprio nelle ultime settimane è stata definita e approvata dalla Giunta una nuova misura a sostegno dell’accesso al credito per le PMI che prevede un contributo ad integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi e che sarà finanziata nell’ambito del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013. Una particolare attenzione si sta dedicando alla promozione dei prodotti piemontesi puntando ai mercati internazionali. Sono due priorità che dovranno caratterizzare la politica regionale, anche alla luce della nuova e imminente programmazione dei fondi strutturali, che pone tra gli obiettivi prioritari una crescita intelligente, basata sulla conoscenza e l’innovazione, sostenibile e inclusiva, che promuova un’economia ad alto tasso di occupazione”.

LA SITUAZIONE NEL SECONDO SEMESTRE DEL 2013

“Dal confronto con le precedenti rilevazioni – spiega invece **Fabio Schena**, Responsabile dell’Ufficio Studi -, emerge un recupero di ordine congiunturale. Ma le differenze (ovvero, i cosiddetti saldi), tra le dichiarazioni di aumento-diminuzione riferite ai livelli di ordini e fatturato rimangono negativi anche per la seconda parte del 2013: Saldo Ordini -3,7% (contro il precedente -23%), Saldo Fatturato -4,8% (contro il precedente -26,8%)”.

Ordini e fatturato

L’attuale livello di ordini raccolti dalle imprese garantisce però attività nei limiti di appena 30 giorni per ben il 45% delle aziende (contro il 35,9% osservato a giugno 2013). Per il 33,1% si arriva fino a

3 mesi, mentre solo per l'8% la copertura è superiore a 6 mesi. Per il 26,8% delle imprese gli ordini sono aumentati, mentre si sono ridotti per il 30,5%. Per effetto della domanda estera, in particolare di quella europea, il livello degli ordini mostra complessivamente una ripresa, limitando le perdite dal mercato Italia. Per il secondo semestre consecutivo, le imprese che operano anche sui mercati esteri hanno registrato una situazione migliore delle altre. Il saldo Ordini dall'Italia, benché in miglioramento, è invece ormai cronicamente negativo, da due anni e mezzo.

Medesima tendenza mostrano i livelli di fatturato. Il 38% delle imprese che opera sui mercati europei ha incrementato il proprio fatturato, mentre si è ridotto per il 16,9%.

Produzione

Nel secondo semestre 2013 per il 27,2% delle imprese manifatturiere il livello della produzione è aumentato, segnando un saldo positivo, pari a +2,2%, in miglioramento rispetto al precedente saldo pari a -17,9%. Ancora una volta è stata determinante la domanda dei mercati esteri, verso cui il comparto manifatturiero mostra una elevata propensione a operare (il 65,7% delle imprese manifatturiere).

Occupazione e ricorso agli ammortizzatori sociali

I livelli occupazionali segnano una maggiore stabilità, contrariamente a quanto avvenuto nelle rilevazioni semestrali da inizio 2012. In particolare frena il flusso in uscita, passato al 14,2% dei casi dopo tre semestri consecutivi attorno al 24-25%. Il 13,6% delle imprese ha incrementato il proprio organico. Mentre il 25,8% delle imprese ha dichiarato di aver fatto ricorso ad ammortizzatori sociali, in lieve calo rispetto al 27,9% di sei mesi fa.

Investimenti

Il 44,4% degli imprenditori intervistati ha realizzato nuovi investimenti negli ultimi sei mesi (in lieve aumento rispetto al 42,2% del semestre precedente). Il 17,9% delle imprese ha realizzato nuovi investimenti di tipo immateriale. Il 9,8% in ricerca e sviluppo. Per l'83,3% delle imprese gli investimenti immateriali sono finanziati con risorse economiche interne.

I tempi di pagamento

La quota di imprese che continua a denunciare difficoltà a incassare i propri crediti rimane stabile attorno al 71% (71,3% a dicembre 2013, 71,6% a giugno 2013). Il 15,6% è fornitore della Pubblica Amministrazione, che secondo le dichiarazioni delle imprese paga con un ritardo medio di 10,1 mesi. Nel caso del "cliente Grande Industria", che coinvolge il 47,5% del campione di PMI, l'attesa media è di 7,5 mesi.

Accesso al Credito

Il 43,8% del campione ha avanzato richieste di nuovi finanziamenti agli istituti bancari. Per il 14,6% le richieste hanno avuto un esito negativo, in aumento rispetto al precedente 11,9% e al 9,2% di dodici mesi fa. Nel 72% dei casi di richieste di nuovi finanziamenti, l'esito negativo è stato determinato dalla valutazione negativa da parte degli istituti di credito; nel 40% dalle eccessive garanzie richieste, il 24% degli imprenditori ha rinunciato in ragione di tassi di interesse troppo elevati, nel 20% dei casi a causa delle procedure di erogazione, in quanto troppo lunghe e complesse.

LE PREVISIONI PER IL PRIMO SEMESTRE 2014

Il livello di fiducia per il primo semestre 2014 è guidato da un generale stato di incertezza, sebbene gli ottimisti prevalgano sui pessimisti (28% e 21,5%). Il 30,1% degli imprenditori rappresenta aziende che, in larga misura stanno chiudendo negativamente il 2013, e non prevedono cambiamenti rilevanti per i prossimi sei mesi.

In particolare sulle previsioni degli indicatori congiunturali pesa la persistente debolezza della domanda interna. I settori più colpiti sono quelli delle costruzioni e del commercio con saldi previsionali ampiamente negativi. Al contrario, sui livelli di produzione le previsioni sono cautamente ottimiste, in ragione della maggiore presenza delle imprese manifatturiere sui mercati esteri.

Per il primo semestre del 2014 sale al 33,2% la percentuale di imprenditori che prevede l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Con riferimento alle previsioni per il primo semestre 2014, i nuovi investimenti si riducono al 39,2% dei casi. Al contrario, il 60,8% gli imprenditori non ne ha programmati: nel 42,7% dei casi si tratta di imprese che non hanno realizzato investimenti nemmeno nel periodo luglio-dicembre 2013.

I dati sull'artigianato

L'andamento delle imprese artigiane conferma la tendenza più generale di un'economia locale ancora in recessione, seppure con alcuni segnali di rallentamento della caduta.

Su un campione di imprese artigiane per il 70,8% manifatturiero, l'andamento del secondo semestre del 2013 si mantiene negativo su ordini e fatturato. Per circa il 42% delle imprese artigiane ordini e fatturato sono diminuiti, mentre a dichiararne l'incremento sono circa il 38%: differenza -4%

Al contrario, i livelli di produzione sono stati in aumento per il 40% degli artigiani intervistati e in calo per il 29,4%. Sul fronte della produzione le imprese hanno beneficiato della domanda estera. Mentre, con riferimento alle imprese operanti solo verso l'Italia, la percentuale di chi ha visto contrarre la produzione sale al 40%.

Per il prossimo semestre le imprese artigiane prevedono una nuova battuta di arresto. Anche in questo caso, le previsioni più negative provengono da imprese che operano unicamente sul mercato italiano. In particolare si riduce sensibilmente la quota di imprenditori che prevede ordini, fatturato e produzione in aumento, scendendo dal 40% circa del consuntivo al circa 10%.

Il portafoglio ordini che garantisce l'attività fino a 30 giorni, si mantiene su una soglia elevata (il 38,9%), e altrettanto elevata (33%) è la percentuale di artigiani con ordini fino a 90 giorni.

Secondo gli artigiani, per fronteggiare meglio la crisi bisogna introdurre misure fiscali favorevoli, per il 48,5%, e migliorare l'accesso al credito, per il 35,7%. Se avessero disponibilità di risorse, infine, gli artigiani investirebbero in innovazione, principalmente acquistando nuovi macchinari e diversificando la gamma dei prodotti.

Torino, 16 dicembre 2013

Per maggiori informazioni: Andrea ZAGHI, Relazioni Esterne
API Torino 011-4513268 oppure 368-3952165 oppure 335-7564792

LE TABELLE

Andamento II° sem 2013 rispetto al I° sem 2013

	IN AUMENTO	STABILE	IN DIMINUZIONE	SALDO	SALDO (I°sem 2013)
PRODUZIONE	27,2	47,8	25,0	2,2	-17,9
ORDINI	26,8	42,7	30,5	-3,7	-23,0
Ordini Italia	25,5	40,0	34,5	-9,1	-39,4
Ordini estero UE	38,6	38,6	22,9	15,7	6,4
Ordini estero extra UE	39,3	41,1	19,6	19,6	22,7
FATTURATO	28,0	39,3	32,7	-4,8	-26,8
Fatturato Italia	25,7	35,9	38,3	-12,6	-40,4
Fatturato UE	38,0	45,1	16,9	21,1	4,2
Fatturato extra UE	32,7	47,3	20,0	12,7	22,7
OCCUPAZIONE	13,6	72,2	14,2	-0,6	-13,3

Le previsioni per il 2014

	In aumento	Stabile	In diminuzione	Saldi Previsionali
Livello produzione	17,2	64,5	18,3	-1,1
Livello ordini	19,3	54,7	26,0	-6,7
Livello ordini Italia	16,2	56,8	27,0	-10,8
Livello ordini UE	20,9	68,7	10,4	10,4
Livello ordini extra-UE	36,4	52,7	10,9	25,5
Fatturato	19,4	51,6	29,0	-9,7
Fatturato Italia	17,5	51,9	30,5	-13,0
Fatturato UE	21,7	66,7	11,6	10,1
Fatturato extra-UE	29,6	59,3	11,1	18,5
Occupazione	5,9	75,0	19,1	-13,2